GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — VENERDÌ 10 GIUGNO — NUM. 137

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: R. decreto *n. 256 che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere di fortificazione di Val d'Adige* — **R. decreto** *n. CCCXXIV (Parte supplementare) che concerne l'applicazione della tassa sul bestiame nel comune di Musei* — **RR. decreti** *nn. CCCXXV, CCCXXVI, CCCXXVII, CCCXXVIII e CCCXXIX (Parte supplementare) concernenti l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Belforte all'Isauro, Bagnone, Terra del Sole e Castrocaro, Cisternino ed Agnone* — **R. decreto** *n. CCCXXX (Parte supplementare), che approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Campobasso* — **Continuazione** *degli elenchi annessi al Regio decreto n. 244, pubblicato nella* Gazzetta Ufficiale *del 6, 7, 8 e 9 giugno nn. 133, 134, 135 e 136* — **Ministero dell'Interno:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero del Tesoro:** *Pensioni liquidate dalla Corte dei conti* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** *Trasferimento di privativa industriale* — **Ministero delle Poste e Telegrafi:** *Specchio dei proventi telegrafici e telefonici del 3° trimestre dell'esercizio 1891-92* — **Concorsi** — **Bollettino meteorico.**

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Seduta del 9 giugno 1892* — **Camera dei deputati:** *Seduta del 9 giugno 1892* — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Listino ufficiale della Borsa di Roma* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **256** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 n. 3748, sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886 n. 3820 (serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il R. Decreto 25 novembre 1886 n. 4258 (serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Visto il R. Decreto 16 agosto 1891, che modifica il regolamento sopracitato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari, da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere di fortificazione di Val d'Adige, denominate: forti S. Marco, Rivoli, Ceraino, Monte e Chiusa, tagliata d'Incanal e batterie Alta d'Incanal e Bassa di Rivoli, vengono determinate, entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, dal piano annesso al presente, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1892.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero **CCCXXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 21 febbraio 1892 del Consiglio comunale di Musei, con la quale si è stabilita la tariffa della tassa sul bestiame, da applicarsi per un quinquennio, a cominciare dal corrente anno, ed eccedente pel grosso bestiame e i suini il massimo fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 7 aprile successivo della Giunta provinciale amministrativa di Cagliari, che approva quella succitata del comune di Musei;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 7 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che l'autorizzazione da concedersi al comune, sia limitata all'anno in corso;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Musei di applicare, nel 1892, la tassa di lire due (L. 2) per ogni capo del grosso bestiame, e di lire una (L. 1) per i porci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1892.

UMBERTO.

V. ELLENA.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **CCCXXV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione in data 22 ottobre 1891 del Consiglio comunale di Belforte all'Isauro, con la quale si è stabilito di applicare, nel 1892, la tassa di famiglia col massimo di lire 50, eccedente il limite normale fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 27 febbraio 1892 della Giunta provinciale amministrativa di Pesaro, che approva quella succitata del comune di Belforte all'Isauro;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 2 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' data facoltà al comune di Belforte all'Isauro di applicare, nel corrente anno 1892, la tassa di famiglia col massimo di lire cinquanta (L. 50).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1892.

UMBERTO.

V. ELLENA.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Num. **CCCXXVI** *(Parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 23 novembre 1891 e 24 febbraio 1892 del Consiglio comunale di Bagnone, con la quali si è stabilito il reparto della tassa di famiglia da applicarsi dal corrente anno, elevando il massimo assegnato al comune dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 21 marzo 1892, della Giunta provinciale amministrativa di Massa, che approva quella succitata del Comune di Bagnone;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 3 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che l'autorizzazione da concedersi al comune sia limitata all'esercizio corrente;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' data facoltà al comune di Bagnone di applicare, nel 1892, la tassa di famiglia col massimo di lire cinquanta (L. 50).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1892.

UMBERTO.

V. ELLENA.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il numero **CCCXXVII** *(Parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 9 febbraio 1892 del Consiglio comunale di Terra del Sole e Castrocaro, con la quale si è stabilito di applicare, nel corrente anno, la tassa di fami-

glia col massimo di lire 150, eccedente il limite normale assegnato al comune dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 24 stesso mese, della Giunta provinciale amministrativa di Firenze, che approva quella succitata del comune di Terra del Sole;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 24 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Terra del Sole e Castrocaro di applicare, nel 1892, la tassa di famiglia col massimo di lire centocinquanta (lire 150).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1892.

UMBERTO.

V. ELLENA.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il numero **CCCXXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto.*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del 14 febbraio 1892 del Consiglio comunale di Cisternino, con la quale si è stabilito di applicare nell'anno in corso la tassa di famiglia col massimo di L. 200, eccedente il limite normale assegnato al comune dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 24 marzo successivo della Giunta provinciale amministrativa di Bari, che approva quella succitata del comune di Cisternino;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 3 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Cisternino di applicare, nel 1892, la tassa di famiglia col massimo di lire duecento (L. 200).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1892.

UMBERTO.

V. ELLENA.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il N. **CCCXXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 14 luglio 1891, col quale venne accordato al comune di Agnone di applicare, in quell'anno, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire 100;

Veduta la deliberazione 4 gennaio 1892 di quel Consiglio comunale, con cui si è confermato lo stesso massimo di tassa anche per l'esercizio in corso;

Veduta la deliberazione 5 marzo successivo della Giunta provinciale amministrativa di Campobasso, che approva quella succitata del comune di Agnone;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Agnone di mantenere, nel 1892, la tassa di famiglia col massimo di lire cento (L. 100).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1892.

UMBERTO.

V. ELLENA.

Visto: *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **CCCXXX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Viste le deliberazioni 30 dicembre 1891 e 22 febbraio 1892 della Giunta provinciale amministrativa di Campobasso, colle quali si adottò un nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia, da sostituirsi a quello vigente, approvato coi Regi decreti 5 agosto 1869 e 25 febbraio 1885;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Campobasso, deliberato il 30 dicembre 1891 e 22 febbraio 1892 da quella Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1892.

UMBERTO.

ELLENA.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Segue Allegato **K** — ***Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0$_{|}$0 da inscriversi sul Gran Libro***

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848).

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0$_{|}$0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
81	Cappellania Mazzone Filippo in	Buccheri	Siracusa	»	24 21	»	24 21		»
82	Cappellania Celestri Vincenzo (1)	S. Croce	Id.	»	34 43	»	34 43		»
83	Cappellania La Greca Celestri Agata in (2)	Id.	Id.	»	34 43	»	34 43		»
84	Cappellania S. Matteo Apostolo in	Marsala	Trapani	»	68 85	»	68 85		»
85	Legato Giacolone Giuseppe in	Id.	Id.	»	6 —	»	6 —		»
86	Cappellania di S. Maria detta del Claudio in	Cividale	Udine	»	83 92	»	83 92		»
87	Mansioneria Morosini Savorgnan in	Salzano	Venezia	»	9 —	»	9 —		»
88	Legato Zampellini Antonio nella chiesa di S. Maria del Carmine in	Venezia	Id.	»	11 25	»	11 25		»
	Corporazioni Religiose.								
89	Convento di S. Francesco d'Assisi in (3)	Caltagirone	Catania	6 65	1 99	4 66	»	1° gennaio 1891	»
90	Monastero di S. Stefano in (4)	Id.	Id.	7 60	2 28	5 32	»		»
91	Convento di Maria SS del Carmine in (5)	Paternò	Id.	»	31 04	»	31 04		»
92	Monastero delle Benedettine sotto il titolo di S. Maria la Nuova in (6)	Rometta	Messina	1 25	23 86	»	22 61		»
93	Convento di S. Agostino in (7)	Palermo	Palermo	32 88	411 18	»	378 30		»
94	Convento dei Minori Osservanti di S. Francesco sotto il titolo di S. Bernardino in (8)	Borgonovo	Piacenza	38 —	11 40	26 60	»		»
95	Convento Francescano dei Minori Riformati sotto il titolo di San Stefano Vecchio in	Fiano Romano	Roma	345 97	106 52	239 45	»		»
96	Monastero di S. Salvatore in (9)	Alcamo	Trapani	»	35 89	»	35 89		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1890 . . . L.			3928 72	5800 30	2065 52	3935 60		331 30

Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1892, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1892 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . L. »

Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 per 0$_{|}$0 liquidate a tutto giugno 1892 . L. 331 30

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 103 dell'allegato *P* annesso al R. decreto 2 febbraio 1890, n. 6659 (serie 3ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 102 dell'allegato *P* annesso al R. decreto 2 febbraio 1890, n. 6659 (serie 3ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 21 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 29 dicembre 1878, n 4681 (serie 2ª).
(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 126 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 12 agosto 1878, n. 4502 (serie 2ª).
(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 8 dell'allegato *H* annesso al R. decreto 8 novembre 1878, n. 4613 (serie 2ª).

Visto d'ordine di S. M.

Roma, addì 8 maggio 1892.

Il Ministro Segretario di Stato per il Tesoro interim per le Finanze: L. LUZZATTI

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico

(Continuazione, vedi *Gazzetta Ufficiale* **del 6, 7, 8 e 9 giugno 1892, n.[i] 133, 134, 135 e 136).**

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE				
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per conto sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per conto sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17	Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurato dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 0/0* liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9						
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	551 —
»	»	»	»	»	»	»	»	»	803 08
»	»	»	»	»	»	»	»	»	389 92
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1605 92
»	»	»	»	»	»	»	»	»	139 95
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1957 43
»	»	»	»	»	»	»	»	»	181 59
»	»	»	»	»	»	»	»	»	262 40
»	»	»	7 67	7 67	»	1 01	1 01	6 66	»
»	»	»	8 73	8 73	»	1 15	1 15	7 58	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	724 01
»	»	»	»	»	»	»	»	»	540 76
»	»	»	»	»	»	»	»	»	8071 88
»	»	»	2 44	2 44	»	— 32	— 32	2 12	»
»	»	»	2817 82	2817 82	»	371 95	371 95	2445 87	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	837 13
»	»	»	22456 43	22456 43	»	2964 22	2064 22	19492 21	100292 64
»	»	»	3098 28	3098 28	»	408 97	408 97	2689 31	5903 40
»	»	»	25554 71	25554 71	»	3373 19	3373 19	22181 52	106196 04

(6) Iscrizione suppletiva - vedi n. 74 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 23 dicembre 1877, n. 4251 (serie 2ª).
(7) Iscrizione suppletiva - vedi n. 26 dell'allegato *II* annesso al R. decreto 29 dicembre 1878, n. 4684 (serie 2ª).
(8) Iscrizione suppletiva - vedi n. 2 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 20 maggio 1880, n. 5465 (serie 2ª).
(9) Iscrizione suppletiva - vedi n. 14 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 12 agosto 1878, n. 4502 (serie 2ª).

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti: CHIMIRRI.

Allegato E — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*
(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Legato Casalis, amministrato dal vescovo di	Alessandria	Alessandria	»	13 50	»	13 50		»
2	Opera pia o Cappellania Sibaldi nella cattedrale di	Id.	Id.	»	93 —	»	93 —		»
3	Quattro Canonicati di 2ª creazione nella cattedrale di (1) . .	Tortona	Id.	»	13 50	»	13 50		»
4	Legato Marinelli-Donno in . .	Ancona	Ancona	»	12 77	»	12 77		»
5	Legato Ovidi in	Barbara	Id.	»	3 99	»	3 99		»
6	Legato Fata nella chiesa del Suffragio in	Corinaldo	Id.	»	2 40	»	2 40		»
7	Legato Guglielmi in San Pellegrino di	Ripe	Id.	»	24 90	»	24 90		»
8	Legato Marazzani nella cattedrale di	Sinigaglia	Id.	»	24 90	»	24 90	1° luglio 1891	»
9	Legato Spadoni in Santa Maria del Portone in	Id.	Id.	»	6 38	»	6 38		»
10	Legato Fortuna in	Id.	Id.	»	11 79	»	11 79		»
11	Legato Giunti in	Id.	Id.	»	4 21	»	4 21		»
12	Legato Biotti in	Id.	Id.	»	6 38	»	6 38		»
13	Legato Tacchini in	Monte Giberto	Ascoli Piceno	»	— 80	»	— 80		»
14	Legato Tucillo Maria Teresa in .	Barletta	Bari	»	7 65	»	7 65		»
15	Capitolo o clero ricettizio di Santa Maria della Fonte in (2) . .	Carbonara	Id.	16 65	4 99	11 66	»		»
16	Monte Ferraris in	Ruvo	Id.	2023 14	606 94	1416 20	»		»
17	Legato Pesenti Caterina nella parrocchiale di	Almè	Bergamo	»	6 91	»	6 91		»
18	Legato Moroni-Pesenti in . . .	Almè ed Osanengo	Id.	»	162 20	»	162 20		»
19	Chiericato o Cappellania del Soldo in S. Maria Maggiore di . .	Bergamo	Id.	97 71	44 34	53 37	»		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 1 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 3 giugno 1886, n. 3933 (serie 3ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0[0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 7 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9						
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	282 73
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2051 45
»	»	»	»	»	»	»	»	»	152 34
»	»	»	»	»	»	»	»	»	304 24
»	»	»	»	»	»	»	»	»	95 06
»	»	»	»	»	»	»	»	»	57 18
»	»	»	»	»	»	»	»	»	593 24
»	»	»	»	»	»	»	»	»	593 24
»	»	»	»	»	»	»	»	»	152 —
»	»	»	»	»	»	»	»	»	280 90
»	»	»	»	»	»	»	»	»	100 30
»	»	»	»	»	»	»	»	»	152 —
»	»	»	»	»	»	»	»	»	19 06
»	»	»	»	»	»	»	»	»	182 26
»	»	»	88 25	88 25	»	11 65	11 65	76 60	»
»	»	»	4323 34	4323 34	»	570 68	570 68	3752 66	12607 49
»	»	»	»	»	»	»	»	»	164 63
»	»	»	»	»	»	»	»	»	3864 41
»	»	88 54	1219 83	1308 37	7 79	161 02	168 81	1139 56	225 64

(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 10 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 16 agosto 1891, n. 519.

Segue Allegato L — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0/0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866 n. 3036

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE del'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rata della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidata pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagata agli investiti degli Enti morali, sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519.
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
20	Legato Pellicciolì in S. Rocco di Viana in	Nembro	Bergamo	»	39 —	»	39 —		»
21	Legato Arizzi in	Piazzatorre	Id.	»	70 98	»	70 98		»
22	Commissaria Cesari Teodoro in S. Lorenzo di	Brescia	Brescia	»	12 97	»	12 97		»
23	Cappellania Cazzago Francesco in	Cazzago S. Martino	Id.	»	181 37	»	181 37		»
24	Commissaria Arici e Lazzarini in	Manerbio di Cignano	Id.	»	85 36	»	85 36		»
25	Cappellania Zanni Giovanni Battista in	Presegl'e	Id.	»	19 50	»	19 50		»
26	Legato Vassolini Antonio Faustino o Benedetto in	Id.	Id	»	21 —	»	21 —		»
27	Legato Piana e Secchi, coniugi, in	Cagliari	Cagliari	»	84 54	»	84 54		»
28	Beneficio Tedeschi Rosario nella chiesa del SS. Rosario in	Mazzarino	Caltanissetta	212 85	63 85	149 —	»	1° luglio 1891	»
29	Pia opera o confratria del SS. Nome di Gesù ossia Verde in	Mussomeli	Id.	»	70 39	»	70 39		»
30	Opera pia della Misericordia in	Id.	Id.	»	28 39	»	28 39		»
31	Legato Micciché Liborio in (1)	Pietraperzia	Id.	»	10 29	»	10 29		»
32	Cappellania Parisi Alessandro nella chiesa del soppresso Monastero di S. Benedetto in	Torranova	Id.	»	3 95	»	3 95		»
33	Cappellania Cantarella Casimiro in	Acicatena	Catania	»	94 21	»	94 21		»
34	Cappellania Rappalà Salvatore in	Catania	Id.	»	97 55	»	97 55		»
35	Cappellania Paternò Castello Giacinto in	Id.	Id.	»	55 08	»	55 08		»
36	Cappellania Scanduria Francesco in	Giarre	Id.	»	14 79	»	14 79		»
37	Legato Ficaro Mariano e Mosca Maria in	Id.	Id.	»	68 85	»	68 85		»
38	Legato Perranco Angelo in	Carnago	Como	»	26 55	»	26 55		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 19 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 19 aprile 1876, n. 3091 (serie 2ª)

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848),

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurato dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 0/0* liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	929 18
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1640 47
»	»	»	»	»	»	»	»	»	306 36
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2116 52
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2033 70
»	»	»	»	»	»	»	»	»	346 98
»	»	»	»	»	»	»	»	»	373 67
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2014 16
»	»	»	215 64	215 64	»	28 46	28 46	187 18	1428 12
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1677 04
»	»	»	»	»	»	»	»	»	676 34
»	»	»	»	»	»	»	»	»	245 16
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1 58
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2244 55
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2324 12
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1312 28
»	»	»	»	»	»	»	»	»	352 37
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1640 35
»	»	»	»	»	»	»	»	»	556 05

(Continua).

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 19 maggio 1892:

Guidotti Francesco, segretario di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute ed in seguito a sua domanda a decorrere dal 1° giugno 1892, con l'assegno uguale alla metà dello stipendio di cui è attualmente provveduto.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R. decreto del 18 marzo 1892, l'ingegnere Carlo Folco fu nominato, in seguito ad esame di concorso, allievo-ingegnere nel R. corpo delle miniere.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 6 aprile 1892:

Maspes Virginia, ved. di Gilli Fedele, lire 1915.
Silvagni Leopoldo, usciere di pretura, lire 420.
Ghisetti Giuseppe, agente delle imposte, lire 2133.
Bartolini Emilio, ispettore di P. S., lire 2100.
Piomarta Angela, ved. di Locatelli Francesco, lire 1000.
Locatelli Francesco (eredi di), cassiere doganale, lire 3000, dal 16 dicembre 1991 a tutto il 2 febbraio 1892.
Morino Vincenzo, capo sezione nel Ministero del Tesoro, lire 3877.
Derossi Claudia ved. di Vivaldi o Vivaldo Andrea, lire 345,66.
Ammannato Antonio, verificatore nell'Amministrazione metrica, indennità, lire 3000.
Mibelli Anna, ved. di Cottone Carlo, lire 916,66.
Aglietti Matilde, ved. di Del Corona Pietro, lire 822,33.
Ccalvi Nicola, ufficiale d'ordine nelle prefetture, lire 1760.
Altini Ermelinda, ved. di Tartufari Alessandro, lire 977.
Cari Filomena, ved. di Apolloni Angelo, indennità, lire 2814.
Incoronato Pasquale, commesso daziario, lire 1250.
A carico dello Stato, lire 669,04.
A carico del comune di Napoli, lire 580,96.
Sacchi Domenica Maria, ved. di Novelli Enrico, lire 2053,33.
Nucciarelli Alessandro, guardia carceraria, indennità, lire 900.
Corrado Giuseppe, pretore, lire 1785.
Vizzini Giuseppe, cassiere doganale, lire 2596.
Cirio-o di Montezemolo Erminia, ved. di Roncali Francesco, lire 1066,66.
Del Pra (detta Benedetti) Elena, ved. di Vergani Lucia, lire 615,33.
De Lucia Pasquale, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Masotto Gaetano, brigadiere nei carabinieri, lire 560
Bianchi Caterina, operaia nelle manifatture tabacchi, lire 0,34|567|1000 giornalieri.
Rasson Leopoldo, soprastante nello stabilimento d'Agordo, lire 513,81.
Borghese Claudina, ved. di Bergia Chiaffredo, lire 727.
Fiorese Ferdinando, tenente di fanteria, lire 1655.
Armellin Giuseppe, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Nocerino Salvatore, lavorante d'artiglieria, lire 283,80.
Lama Maria, ved. di Guimanelli Angelo, lire 64,50.
Nastri Mª Carmela, ved. di Capaldo Giuseppe, lire 169,83.
Citro Luigi, brig. di ero di it. uza, lire 620.
Di Munno Tommaso, appuntato nei carabinieri, lire 470,40.
Massari Cesare, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Santoro Gennaro, brigadiere nei carabinieri, lire 672.
Sgurrzo Francesco, tenente colonnello di fanteria, lire 3579.
D'Amore Giuseppe, archivista notarile, lire 653.
A carico dello Stato, lire 468,48.
A carico dell'Archivio notarile di Avellino, lire 184,52.
Beglinger Cristiano, soldato nei carabinieri, lire 73,42.
De Agostini Cesare, maggior generale, lire 5458.
Li Calsi Francesco, guardia di P. S., lire 675.
Giustini Attilio, operaio d'artiglieria, lire 400.
Graus Giuseppe, operaio avventizio di marina, lire 725.
Gibelli Grato, operaio d'artiglieria, lire 325.
Dubois Antonia, ved. di Carboni Raffaele, lire 791.
Gardino Luigi, sottocapo deposito nelle ferrovie, lire 2402.
A carico dello Stato, lire 505,19.
A carico delle ferrovie Mediterranee, lire 1896,81.
Barberis Giuseppina, ved. di Colombo Agostino, indennità, lire 2400
Dusio Luigi, segretario amministrativo nelle Intendenze, lire 2728.
Leonetti Giuseppe, sottotenente nei RR. equipaggi, lire 1400.
Scannagatta Giuseppe, colonnello d'artiglieria, lire 4520.
Vascello Maria, ved. di De Angelis Lorenzo, lire 170.
Biestra Luigi, capitano contabile, lire 2486.
Brizzolari Antonio, operaio d'artiglieria, lire 436.
Chirico Sabato, operaio avventizio di marina, lire 458.
Avogadro di Vigliano Edoardo, capitano di fanteria, lire 2408.
Scussel Antonio, mastro di vetriolo nello stabilimento d'Agordo lire 377,19.
Lumini Pasquale, tenente nei carabinieri, lire 1785.
Podestà Teresa, ved. di Pisani Luigi, lire 1019.
Trucco Anna Maria, ved. di Vercesi Enrico, lire 1173,33.
Manavello Gio. Battista, maggiore di fanteria, lire 3510.
Barlaci Luigi, capitano contabile, lire 3146.
Nespoli Amedeo, maresciallo nei carabinieri, lire 1122,80.
Ruitz Ignazio, colonnello d'artiglieria, lire 4040.
Beccani Egidio, capitano di fanteria, lire 2581.
Margarino Carlo, operaio d'artiglieria, lire 380.
Giuliano Grazia Maria, ved. di Nicolai Vincenzo, lire 155.
Bufali Lucia, ved. di Lorenzotti Angelo, lire 198,92.
Manganaro Vincenzo, nocchiere nei RR. Equipaggi, lire 1000.
Oriol Sofia, ved. di Palazzi Francesco, lire 853,66.
Ferrari-Bravo Adolfo, capitano di fanteria, lire 2666.
Sani Francesco, ved. di Adamo Martino, lire 124,66.
Meynardi Lucia, ved. di Gillio-tos Vincenzo, lire 152,66.
Del Din Luigi, minatore nello stabilimento d'Agordo, lire 299,97.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con contratto in forma di scrittura privata, firmato a Londra il 9 marzo 1892, registrato a Milano il 12 aprile 1892, al n. 12407, volume 565, fog 131 del registro atti privati, la Maxim Gun Company Limited a Londra, ha ceduto e trasferito, senza alcuna riserva, alla Maxim Nordenfelt Guns and Ammunition Company Limited a Londra tutti e singoli i diritti derivanti dalla privativa industriale, rilasciata con attestato del 17 luglio 1884, vol. 34 n. 22, della durata di tre anni a datare dal 30 giugno 1881, già prolungata per altri sei anni cogli attestati del 18 luglio 1885, vol. 36 n. 453 e del 5 agosto 1890 vol. 54 n 423, pel trovato dal titolo: « Perfezionamenti nelle carabine a ripetizione ed altre armi da fuoco ».

Questa privativa in origine rilasciata al sig. Maxim Hiram Stevens fu ceduta alla Società attualmente cedente, come all'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 aprile 1885 n. 95.

L'atto di cessione del 9 marzo 1892, presentato alla Prefettura di Milano il 31 aprile 1892, fu, per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, registrato all'Ufficio speciale della proprietà industriale, al n. 1144 del registro trasferimenti.

Roma, addì 4 giugno 1892.

Il Direttore capo della I Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

SPECCHIO dei prodotti telegrafici e telefonici del 3° trimestre dell'esercizio 1891-92

Numero d'ordine	OGGETTO DEI PRODOTTI	Da Gennaio a tutto Marzo 1892	Da Gennaio a tutto Marzo 1891	Differenza nell'esercizio 1891-92	Da Luglio 1891 a tutto Marzo 1892	Da Luglio 1890 a tutto Marzo 1891	Differenza nell'esercizio 1891-92
	Incassi dell'Amministrazione dei Telegrafi						
1	Incassi degli uffizi per telegrammi privati spediti nell'interno dello Stato	1,913,819 44	1,970,021 43	— 56,201 99	6,203,122 98	6,355,782 64	— 152,659 66
2	Incassi degli uffizi per telegrammi privati spediti all'estero	782,163 58	786,248 93	— 4,085 35	2,301,063 19	2,237,543 42	+ 63,519 77
3	Incassi degli uffizi per telegrammi governativi a pagamento immediato	154,101 50	171,422 54	— 17,321 04	474,380 80	582,133 79	— 107,752 99
4	Incassi degli uffizi per telegrammi governativi a credito	346,878 »	320,160 70	+ 26,717 30	1,155,646 70	1,033,310 75	+ 122,335 95
5	Telegrammi internazionali. Debiti di Amministrazioni estere	23,500 »	13,926 54	+ 9,573 46	76,803 58	49,289 29	+ 27,514 29
6	Telegrammi diversi. Id. di Amm. italiane di strade ferrate, tramvie, ecc.	135,000 »	133,705 50	+ 1,294 50	466,466 45	469,892 20	— 3,425 75
7	Concessioni telefoniche	51,693 86	51,649 96	+ 43 90	154,542 84	155,088 05	— 545 21
8	Contributo di diversi per ispese telegrafiche	179,362 44	136,085 73	+ 43,276 71	546,729 55	541,309 44	+ 5,420 11
9	Proventi vari	5,537 54	5,627 14	— 89 60	14,040 84	13,642 70	+ 398 14
	Totali	3,592,056 36	3,588,848 47	+ 3,207 89	11,392,796 93	11,437,992 28	— 45,195 35
	Incassi dell'Amministrazione delle Poste						
10	Per telegrammi francati con francobolli postali e spediti dagli uffizi italiani	58,145 30	53,521 63	+ 4,623 67	175,269 75	157,231 79	+ 18,037 96
	Totale generale	3,650,201 66	3,642,370 10	+ 7,831 56	11,568,066 68	11,595,224 07	— 27,157 39
11	Incassi del Comando superiore d'Africa — Per telegrammi spediti dagli uffizi di Assab e Massaua	8,245 20	13,324 40	— 5,079 20	46,514 »	45,387 75	+ 1,126 25
12	*Valore dei telegrammi governativi in franchigia	499,094 80	319,583 25	+ 179,511 55	1,069,151 65	966,340 22	+ 102,811 43

MOVIMENTO della corrispondenza telegra

UFIZI DELLO STATO	Numero degli Ufizi	Numero dei telegrammi spediti								
		Privati			Governativi				Di servizio	
		ALL' INTERNO	ALL' ESTERO	TOTALE	A pagamento	A credito	In franchigia	TOTALE	telegrafico	postale
	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Totali del 3º trimestre dell'esercizio 1891-92 .	2802	1,561,647	176,792	1,738,439	57,125	59,559	20,619	137,303	55,259	12,182
Totali del 1º semestre dell'esercizio 1891-92 .	2782	3,537,452	345,200	3,882,652	132,858	121.241	45,559	299,658	124,717	40,015
Totali dei primi 3 trimestri dell'esercizio 1891-92.	2802	5,099,099	521,992	5,621,091	189,983	180,800	66,178	436,961	179,976	52,197

CONFRONTO FRA IL

		3	4	5	6	7	8	9	10	11
3º trim. eserc. 1891-92	2802	1,561,647	176,792	1,738,439	57,125	59,559	20,619	137,303	55,259	12,182
3º trim. eserc. 1890-91	2721	1,583,703	166,895	1,750,598	61,598	49,641	18,567	129,806	58,089	20,365
Diff. nel 3º trim. 1891-92	+81	— 22,056	+ 9,897	— 12,159	— 4,473	+ 9,918	+ 2,052	+ 7,497	— 2,830	— 8,183
Primi 3 trim eserc. 1891-92	2802	5,099,099	521,992	5,621,091	189,983	180,800	66,178	436,961	179,976	52,197
Primi 3 trim. eserc. 1890 91	2721	5,221,922	492,550	5,714,472	221,791	176,737	68,161	463,639	182,599	58,214
Differenza nel 1891-92 ..	+81	— 122,823	+ 29,442	— 93,381	— 31,808	+ 4,063	— 1,983	— 29,728	— 2,623	— 6,017

Movimento della corrispondenza negli Ufizi telegrafici italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua) nel 3º trimestre dell'esercizio 1891-92.

	Telegrammi spediti										Telegrammi ricevuti			Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13)
	Privati				Governativi									
	tra i due uffizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	tra i due uffizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	di servizio	Totale generale	dall' Italia	da altri Stati	Totale	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Totali del 3º trim. dell'esercizio 1891-92 .	114	225	256	595	114	67	6	187	12	794	179	211	390	1,184
Totali del 1º sem. dell'esercizio 1891-92 .	188	567	665	1,420	105	181	25	311	35	1,766	383	706	1,089	2,855
Totali dei primi 3 trim. dell'eserc. 1891-92.	302	792	921	2,015	219	248	31	498	47	2,560	562	917	1,479	4,039

fica nel 3° trimestre dell'esercizio 1891-92.

TOTALE GENERALE — 12	Numero dei telegrammi ricevuti: Provenienti dall'interno — 13	Provenienti dall'estero — 14	Totale — 15	Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 12 e 15) — 16	Telegrammi transitati: dall'estero per l'estero — 17	da amm.ni ferroviarie per l'estero o dall'estero — 18	Telegrammi ripetuti: Numero dei ricevimenti — 19	Numero delle trasmissioni — 20	Lavoro totale — (Somma delle colonne 16, 17, 18, 19 e 20) — 21
1,943,183	2,362,202	203,623	2,565,825	4,509,008	29,438	12,806	2,061,161	2,379,822	8,992,235
4,347,042	5,140,756	386,354	5,527,110	9,874,152	72,041	26,869	4,827,045	5,462,704	20,262,811
6,290,225	7,502,958	589,977	8,092,935	14,383,160	101,479	39,675	6,888,206	7,842,526	29,255,046

1891-92 ed il 1890-91.

12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
1,943,183	2,362,202	203,623	2,565,825	4,509,008	29,438	12,806	2,061,161	2,379,822	8,992,235
1,958,858	2,345,595	192,125	2,537,720	4,496,578	35,605	11,610	2,110,875	2,407,617	9,062,285
— 15,675	+ 16,607	+ 11,493	+ 28,105	+ 12,430	— 6,167	+ 1,196	— 49,714	— 27,795	— 70,050
6,290,225	7,502,958	589,977	8,092,935	14,383,160	101,479	39,675	6,888,206	7,842,526	29,255,046
6,421,974	7,496,217	572,924	8,069,141	14,491,115	108,218	36,368	7,033,411	7,919,556	29,588,668
— 131,749	+ 6,741	+ 17,053	+ 23,794	— 107,955	— 6,739	+ 3,307	— 145,205	— 77,030	— 333,622

Movimento della corrispondenza negli Ufizi telegrafici italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua)

Confronto fra il 1891-92 ed il 1890-91.

	Telegrammi spediti										Telegrammi ricevuti			Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13)
	Privati				Governativi				Di servizio	Totale generale	dall'Italia	da altri Stati	Totale	
	tra i due ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	tra i due ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale						
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
3° trim. eserc. 1891-92	114	225	256	595	114	67	6	187	12	794	179	211	390	1,184
3° trim. eserc. 1890-91	101	276	574	951	107	133	27	267	15	1,233	317	468	785	2,018
Diff nel 3° trim. 1891-92	+ 13	— 51	— 318	- 356	+ 7	— 66	— 21	— 80	— 3	- 439	—138	— 257	- 395	— 834
Primi 3 tr. es. 1891-92	302	792	921	2,015	219	248	31	498	47	2,560	562	917	1,479	4,039
Primi 3 tr. es. 1890-91	435	925	1,752	3,112	433	526	108	1,067	43	4,222	1,020	1,555	2,575	6,797
Differenza nel 1891-92	—133	— 133	— 831	-1,097	—214	— 278	— 77	—569	+ 4	-1,662	—458	— 638	-1,096	— 2,758

CONCORSI

R. Provveditorato agli Studi della Provincia di Napoli

Avviso di concorso

Nel giorno 25 luglio, alle ore 8 antimeridiane, presso il Convitto Nazionale *Vittorio Emanuele* in Napoli, avranno principio gli esami di concorso a 4 posti semigratuiti, da conferirsi a giovanetti di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari, e a tutto settembre p. v. non abbiano oltrepassata l'età di 12 anni.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto, o di altro Convitto pubblico.

Chi voglia esservi ammesso, deve presentare al Rettore del Convitto *Vittorio Emanuele*, non più tardi del dì 30 giugno, i seguenti documenti:

a) una istanza in carta legale, scritta dal candidato, nella quale sia anche detto in che classe faccia o abbia fatto gli studi;

b) la fede legale di nascita;

c) un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal direttore;

d) un attestato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale;

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione attestata dall'agente delle tasse sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Trascorso il 30 giugno, le istanze non saranno accolte. Ogni frode dei documenti sopraccennati sarà punita con la esclusione dal concorso, e con la perdita del posto, quando sia già stato conferito.

Napoli, 1° giugno 1892.

Il R. Provveditore
PALMUCCI.

R. Conservatorio di Musica in Parma

Esami di Licenza.

È aperta la sessione ordinaria degli esami di licenza, ai quali sono ammessi anche candidati estranei al Conservatorio, purchè si uniformino alle disposizioni degli articoli sotto indicati dal Regolamento speciale sugli esami, approvato con R. decreto 19 giugno 1890.

Art. 1.

In ciascun anno scolastico sono tenute due sessioni di esami: una ordinaria per gli esami di conferma, di promozione e di licenza, che comincia il 1° luglio, e l'altra, straordinaria, per gli esami di riparazione, che comincia il 1° ottobre.

Art. 2.

Gli esami di conferma e di promozione precedono quelli di licenza.

Art. 52.

I candidati alla licenza di uno dei corsi principali, estranei al Conservatorio, danno nella stessa sessione gli esami su tutte le materie letterarie, complementari e principali.

Non sono ammessi all'esame sulla materia principale quei candidati, che non ottengono i sette decimi sulle materie letterarie e complementari obbligatorie.

Art. 53.

I candidati, che non si presentano alle prove scritte nei giorni e nell'ora a queste assegnati, sono inviati alla sessione immediatamente successiva.

Quelli che presentandosi nella sessione straordinaria, non sono approvati, o promossi, o licenziati, non possono essere ammessi allo esame di riparazione, se non nella successiva sessione straordinaria.

Art. 60.

Per essere ammessi agli esami di licenza, i candidati, siano alunni, siano estranei, presenteranno al Governatore, non più tardi del 3 luglio, una domanda in carta da bollo da centesimi 50, accompagnata da una *marca da bollo da lire una*, e dalla somma:

da lire *cinquantasei*, per la licenza in Composizione;

di lire *quarantotto*, per la licenza in Violino e Violoncello;

di lire *quarantasei*, per la licenza in Canto;

di lire *quarantaquattro*, per la licenza in istrumenti da fiato di legno e di ottone;

di lire *quarantadue*, per la licenza in Contrabasso;

di lire *trentotto*, per la licenza in Piano-forte, Organo o Arpa.

Gli esami di licenza in questa sessione cominceranno il 4 luglio alle ore 8 ant.

I candidati estranei debbono aggiungere alla domanda i documenti legalizzati a senso dell'art. 32 dello Statuto 3 novembre 1888 di questo Istituto, e così:

a) atto di nascita;

b) attestato recente di buona condotta;

Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla Segreteria del R. Conservatorio.

Parma, 1° giugno 1892.

Il Governatore
G. CARDINALI.

Il Segretario
T. OSTACCHINI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 9 giugno 1892

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	1¦4 coperto	—	20 2	11 6
Domodossola	sereno	—	26 0	10 4
Milano	sereno	—	26 2	14 2
Verona	sereno	—	24 2	15 4
Venezia	1¦4 coperto	calmo	23 0	16 8
Torino	sereno	—	26 6	17 8
Alessandria	sereno	—	26 2	14 5
Parma	sereno	—	24 5	15 2
Modena	1¦2 coperto	—	28 0	16 3
Genova	sereno	calmo	24 3	18 2
Forlì	1¦2 coperto	—	20 7	12 5
Pesaro	coperto	calmo	21 4	13 7
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	26 8	17 5
Firenze	sereno	—	25 0	12 4
Urbino	coperto	—	16 8	10 2
Ancona	coperto	legg. mosso	20 3	15 1
Livorno	sereno	calmo	26 8	15 4
Perugia	3¦4 coperto	—	23 4	11 9
Camerino	3¦4 coperto	—	16 3	10 1
Chieti	coperto	—	24 8	8 0
Aquila	1¦2 coperto	—	20 4	9 1
Roma	1¦4 coperto	—	26 3	14 1
Agnone	3¦4 coperto	—	19 2	7 9
Foggia	coperto	—	26 4	13 0
Bari	coperto	calmo	21 4	13 9
Napoli	coperto	calmo	23 5	15 0
Potenza	coperto	—	20 1	7 9
Lecce	3¦4 coperto	—	25 5	14 3
Cosenza	1¦2 coperto	—	26 0	14 4
Cagliari	sereno	calmo	23 6	15 6
Reggio Calabria	3¦4 coperto	legg. mosso	24 0	18 3
Palermo	sereno	legg. mosso	26 7	13 8
Catania	coperto	calmo	24 6	18 5
Caltanissetta	sereno	—	27 8	15 2
Siracusa	3¦4 coperto	calmo	26 2	17 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 9 giugno 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì	= 758,7
Umidità relativa a mezzodì	= 38
Vento a mezzodì	N E debole.
Cielo	3[4 coperto.
Termometro centigrado	Massimo = 24°,8
	Minimo = 14°,1.

Pioggia in 24 ore: mm. 3.5.

Li 9 giugno 1892.

In Europa pressione 769 sulle Isole Britanniche, 754 Arcangelo; intorno a 760 sull'Italia.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco aumentato sul continente ed in Sardegna; diminuito in Sicilia. Vario pioggie con temporali. Temperatura aumentata Nord e Centro ed in Sicilia, diminuita altrove.

Stamane: cielo sereno al Nord-ovest, nuvoloso o coperto altrove; venti deboli a freschi settentrionali.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente settentrionali; cielo vario con qualche temporale.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 9 giugno 1892.
Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 30.

CENCELLI, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Si legge un elenco di omaggi.

PRESIDENTE comunica il decreto col quale il comm. Lazzaro Gagliardo è nominato senatore del Regno.

Comunica pure i progetti trasmessi dalla Presidenza della Camera relativi l'uno alle modificazioni dell'art. 208 della legge comunale e provinciale, l'altro alla circoscrizione giudiziaria di Cagliari.

Dà lettura di una lettera del ministro degli interni colla quale si partecipa che a Torino si celebrerà il 28 luglio nella Chiesa Metropolitana il 43° anniversario della morte di Re Carlo Alberto.

Non sorgendo proposte, il Presidente propone che il Senato sia rappresentato dai senatori residenti a Torino, presieduti dal vice-presidente senatore Ghiglieri.

Domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE, comunica una domanda d'interpellanza del senatore Alessandro Rossi al presidente del Consiglio, ministro del Tesoro, così concepita:

« Il sottoscritto desidera interpellare il presidente del Consiglio, ministro del Tesoro, se e quali disposizioni intenda prendere il Governo per la circolazione monetaria e subordinatamente per la circolazione della moneta divisionaria ».

BRIN, ministro degli esteri, si affretterà a comunicare la domanda d'interpellanza al presidente del Consiglio.

ROSSI ALESSANDRO, ringrazia.

Comunicazioni del Governo.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, presenta i seguenti progetti di legge:

Provvedimenti per la città di Napoli;

Provvedimenti per la città di Roma;

Proroga del termine stabilito nell'art. 79 della legge 30 dicembre 1888 che modifica la legge comunale e provinciale;

Abolizione del dazio d'uscita sulle sete greggie;

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello stato per l'esercizio finanziario 1890-91;

Tredici progetti di legge per approvazioni di maggiori spese compensate da economie sui bilanci dei vari Ministeri.

BRIN, ministro degli esteri, presenta i seguenti progetti di legge:

Accordo commerciale provvisorio con la Bulgaria;

Approvazione degli accordi postali internazionali stipulati in Vienna il 4 luglio 1891.

FINOCCHIARO, ministro delle poste e telegrafi, presenta il seguente progetto:

Convenzione 31 maggio 1892 per la proroga dei servizi postali e commerciali marittimi.

SPROVIERI, F. propone che si dichiari di urgenza il progetto di legge presentato dal ministro delle poste e telegrafi.

L'urgenza è approvata.

PRESIDENTE crede che il progetto di legge sul dazio d'uscita delle sete debba essere trasmesso alla Commissione permanente di finanze.

LAMPERTICO reputa che tale progetto concerna piuttosto l'economia che la finanza.

Propone quindi la procedura degli Uffici.

Dopo prova e controprova la proposta del senatore Lampertico è approvata.

Congratulazioni a S. E. il Presidente.

MOLESCHOTT ricorda che in questi giorni fu conferita dalla Maestà del Re la più alta onorificenza al Presidente del Senato.

Questa onorificenza, conferita a lui, vuol dire onore.

Rammenta che quando egli ha rivolto al presidente le sue congratulazioni, gli ha detto: *Vox Populi, vox Dei*, parole che potevano parere a taluno una usurpazione, ma che oggi non lo paiono più.

Se il Senato spettasse la nomina del suo presidente è convinto che l'Alto Consesso, unanime, designerebbe Domenico Farini.

L'onore fatto al suo presidente, è onore del Senato.

Credo fermamente di esprimere il sentimento del Senato, rallegrandosi dal profondo del cuore (Benissimo, applausi).

PRESIDENTE dice che il Senato comprenderà lo stato dell'animo suo e comprenderà parimente come, pur ringraziando il senatore Moleschott e tutti i signori senatori della insigne benevolenza colla quale essi lo onorarono e lo onorano, egli non debba dal suo posto aggiungere che un'altra parola, un ringraziamento al Re, il quale volle non rimeritare in lui servigi, ma soltanto dare nuovo segno di sua grazia all'erede di un uomo che ebbe la fortuna di vivere non inutilmente per l'Italia, mentre l'oratore non potè mettere in servigio della patria e del Re, altro che un animo diritto e una buona volontà. (Bene, benissimo, vivi applausi).

PRESIDENTE, prega il Senato di riunirsi domani negli uffici per l'esame dei progetti di legge presentati nella seduta d'oggi.

Avverte, che essendo esaurito l'ordine del giorno, i signori senatori, per la prossima seduta, saranno convocati con avviso a domicilio. Intanto preannunzia che, se vi saranno relazioni in pronto, tale convocazione avrà luogo ai primi della prossima settimana.

La seduta è sciolta (ore 2 e 50).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 9 giugno 1892.
Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,5.

D'AYALA VALVA segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi: Per motivi di famiglia, l'o-

norevole Panattoni di giorni 10. Per motivi di salute l'onorevole Domenico Berti di giorni 10.

(Sono conceduti).

Approvazione del disegno di legge per convalidazione dei Regi decreti autorizzanti prelevamenti sul fondo di riserva.

PRESIDENTE ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge per prelevamenti e per maggiori assegnazioni.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione: (1)

Adamoli — Afan de Rivera — Alimena — Alli-Maccarani — Amato-Pojero — Ambrosoli — Andolfato — Angeloni — Arbib — Armirotti — Auriti.

Badini — Balenzano — Balestrieri — Barzilai — Basini — Beltrami — Benedini — Berio — Bertolini — Bertollo — Bertolotti — Bianchi — Billia Paolo — Bobbio — Bocchialini — Bonacci — Borgatta — Borromeo — Branca — Brin — Brunetti — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci.

Cagnola — Caldesi — Calpini — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Canevaro — Capilongo — Capilupi — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carmine — Carnazza-Amari — Casana — Castelli — Cavalieri — Cavallotto — Cavalli — Cavallini — Cefaly — Cerruti — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chigi — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Cipelli — Clementini — Cocco-Ortu — Colocci — Colombo — Comin — Corvetto — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cremonesi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Cuccia — Curati — Curioni.

D'Adda — D'Alife — Damiani — Daneo — De Bernardis — De Cristofaro — De Giorgio — Della Valle — Delvecchio — De Martino — De Murtas — De Pazzi — De Puppi — De Renzi — De Riseis Giuseppe — De Seta — De Simone — Di Balme — Di Blasio Scipione — Di Breganze — Di Camporeale — Di Collobiano — Diligenti — Di Marzo — Dini — Di San Donato — Di San Giuliano — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Episcopo.

Fabrizj — Facheris — Faina — Faldella — Ferrari Luigi — Fili-Astolfone — Flaùti — Fornari — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frascara.

Gallimberti — Gallavresi — Gallotti — Gamba — Garelli — Gasco — Genala — Gentili — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Grassi Paolo — Grimaldi — Grippo — Guelpa — Guglielmi — Guglielmini.

Imbriani-Poerio — Indelli.

Jannuzzi.

Lacava — Lagasi — Lanzara — Lazzaro — Leali — Levi — Lorenzini — Lovito — Luchini — Luciani — Lucifero — Luporini — Luzzatti Ippolito.

Maffi — Maranca Antinori — Marazzio Annibale — Marazzi Fortunato — Marchiori — Marinuzzi — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggero — Martelli — Martini G. Batt. — Marzin — Massabò — Maurigi — Maurogordato — Maury — Mazzella — Mazziotti — Mei — Mestica — Mezzacapo — Miceli — Minelli — Miniscalchi — Mirabelli — Modestino — Monticelli — Mordini — Morelli — Morin — Mussi.

Nasi Nunzio — Niccolini — Nicotera — Nocito.

Pace — Pais-Serra — Palberti — Pandolfi — Panizza Giacomo — Panizza Mario — Paolucci — Papadopoli — Parona — Pascolato — Pasquali — Passerini — Patrizi — Pavoni — Perrone — Petroni Gian Domenico — Petronio Francesco — Peyrot — Picardi — Piccolo-Cupani — Piaggio — Pierotti — Pignatelli Alfonso — Pinchia — Plebano — Poggi — Pompilj — Ponsiglioni — Ponti — Puccini — Pugliese — Pullè.

(1) Il nome degli assenti senza regolare congedo, il nome di quelli che sono in regolare congedo per malattia, per affari di famiglia od in missione sono pubblicati nel resoconto ufficiale stenografico.

Quartieri — Quintieri.

Raffaele — Rampoldi — Rava — Ricci — Ridolfi — Rinaldi Pietro — Riola Errico — Riolo Vincenzo — Rizzo — Rocco — Rolandi — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Roux — Rubini.

Sacchetti — Sagarriga-Visconti — Sampieri — Sanfilippo — Sanguinetti Adolfo — Sani Severino — Sanvitale — Scarselli — Seismit-Doda — Senise — Severi — Silvestri — Simonelli — Simonetti Luigi — Sineo — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Speroni — Spirito — Squitti — Stelluti-Scala — Strani — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tabacchi — Tacconi — Tajani — Tassi — Tegas — Testa — Tiepolo — Toaldi — Torelli — Torraca — Torrigiani — Treves — Trompeo — Turbiglio.

Ungaro.

Vaccaj — Vacchelli — Vagliasindi — Valli Eugenio — Vendramini — Villa — Visocchi.

Zainy — Zanolini — Zappi — Zeppa — Zuccaro-Floresta.

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

Interrogazioni.

LANZARA, sotto-segretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Brunialti « intorno al modo col quale intende provvedere all'esercizio delle acque di Recoaro, mentre la stagione è incominciata e l'incertezza è cagione di gravissimi danni a quegli abitanti ed agli interessi dello Stato » dichiara che il Ministero ha provveduto affidando l'esercizio delle Regie fonti al Municipio in modo di tutelare così gli interessi della popolazione, come gli interessi dell'erario.

BRUNIALTI ringrazia e prende atto delle dichiarazioni del ministro.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, risponde alla interrogazione del deputato Jannuzzi « se in vista della non lontana vendemmia, intendono provvedere a rendere le stazioni ferroviarie delle contrade vinifere atte al caricamento di una maggiore quantità di mosti e di uve, e se intendono pur provvedere ad un aumento di carri serbatoi, in modo che i vantaggi ottenuti dai nuovi trattati possano effettuarsi. »

Risponde in pari tempo alla interrogazione del deputato Rubini: « se e quali mezzi di trasporto le Società ferroviarie abbiano provveduto o intendano provvedere per assicurare un sollecito e regolare trasporto delle uve e mosti della prossima ventura vendemmia. »

Migliorata la viabilità si è aumentato il numero dei treni e dei vagoni e portato fino ad oltre 200 il numero dei vagoni serbatoi e delle botti, e sarà ancora aumentato. Le operazioni doganali saranno anche accelerate.

Il trasporto dei mosti e delle uve sarà fatto dunque rapidamente ai confini e nell'interno.

JANNUZZI accennato il progressivo aumento che si potrebbe avere nel traffico delle uve e dei mosti, insiste nella necessità di migliorare i mezzi di caricamento o scaricamento delle stazioni, e indica in special modo quella di Barletta, assolutamente deficiente a questo importantissimo servizio.

RUBINI prende atto delle dichiarazioni del ministro. Raccomanda tuttavia, come essenziale necessità, la celerità dei trasporti.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato De Murtas, il quale « rinunziando alla interpellanza di cui al numero 12 dell'ordine del giorno, chiede se sia stato definito ed approvato il progetto per le opere di arginamento del fiume Cevrino in circondario di Nuoro e quando si darà principio ai lavori. »

Riconosce che questo torrente è stato cagione di grandi danni; e sono in corso di esame i progetti di arginamento; si tratta ora di stabilire a chi debbano essere addossate le spese pei lavori necessari e il Governo si ispirerà in questo alla maggiore equità.

DE MURTAS prende atto di queste dichiarazioni ringraziando. Confida che si prenderanno i provvedimenti necessari.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato d'Alife « se abbia intendimento di fare provvedere

agli studi delle bonifiche della regione che si estende da Cariati a Trebisaccie, classificati già in 1ª categoria e di preparare proposte pei futuri provvedimenti esecutivi. »

Nota che questi studi sono subordinati a quelli per altre bonificazioni; però tutti sono in corso.

Quanto alla esecuzione, la spesa salirà a parecchi milioni; quindi, se gli interessati si costituiscono in consorzio, il Governo si dichiara pronto a fare tutte le facilitazioni.

D'ALIFE è soddisfatto; ma si riserva di tornare sull'argomento dei consorzi.

LANZARA, sotto-segretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Curioni « se sia pronto il regolamento per l'esecuzione della nuova legge sulla riscossione delle imposte dirette, e quali provvedimenti intende adottare onde siano assicurati nei nuovi appalti i benefici dell'art. 3° della legge ».

Assicura che il regolamento sarà presto presentato. In quella occasione si potranno prendere i provvedimenti cui l'onorevole Curioni allude.

CURIONI ringrazia; ma vorrebbe che si prendessero subito i provvedimenti da lui indicati.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione del deputato Lagasi, che desidera « sapere se intenda dare effetto alla disposizione che l'amministrazione ledendo i diritti dei frazionisti dei Comuni del circondario di Borgotaro minaccia di prendere in base all'art. 12 della legge 4 luglio 1874 ».

Nota che il Ministero ha dato a quei Comuni una proroga di cinque anni.

Essi però non si sono conformati alla legge.

Richiamerà gli atti, per vedere se convenga o no dare senz'altro esecuzione alla legge.

LAGASI ritiene giustificato il rifiuto dei comuni di rimboscare trattandosi di beni che non costituiscono una loro proprietà patrimoniale, e nota la legge dell'11 aprile 1886 giustifica il loro rifiuto; esorta quindi il Governo a revocare un provvedimento che non stima, nè equo nè legittimo.

LACAVA, ministro d'agricoltura e commercio, fa notare che i comuni avrebbero dovuto fare le loro opposizioni agli elenchi dei terreni da rimboscare, e che il Consiglio di Stato ha già giudicato infondate le ragioni dei comuni.

LAGASI assicura che i comuni hanno protestato contro la formazione degli elenchi.

PINCHIA presenta la relazione sulle proposte di legge d'iniziativa parlamentare relative al sindaco elettivo.

MARCHIORI presenta la relazione dell'inchiesta parlamentare relativa alla coltivazione dei tabacchi.

Discussione del disegno di legge sull'esercizio provvisorio dei bilanci.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione, riservandosi di proporre due emendamenti.

SUARDO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

IMBRIANI è contrario a qualsiasi esercizio provvisorio ed accetterà la proposta della Commissione solamente come una necessità.

Il suo voto sarà pienamente obbiettivo senza riguardo a persone; e si meraviglia che ora alcuni sdegnino di mescolare i loro voti con avversari con i quali si sono trovati insieme in altre votazioni.

Egli sperava che l'estrema Sinistra si sarebbe mantenuta compatta in attesa dell'ora solenne. (Rumori).

Gli duole che i rumori vengano anche da certe tribune, ove vi sono giornalisti che cambiano idea dalla mattina alla sera. (Ilarità — Applausi).

Osserva che il Governo non ha la maggioranza e che, se non si fosse votata la legge retrograda che tolse ai membri del Governo l'obbligo di ripresentarsi agli elettori, essi non avrebbero potuto nel 26 maggio accrescere il numero dei voti.

A suo avviso la situazione è assolutamente artificiale perchè i bilanci si potevano e si possono votare; nè il Governo temerebbe votazioni contrarie se sapesse di avere la maggioranza nella Camera.

Non trova seria la obbiezione che nè in luglio e in agosto non si può discutere; giacchè la Camera è stata aperta altre volte in quei mesi.

Il vero è, segue l'oratore, che si vuol aver tempo di manipolare elezioni in maniera che diano al Governo quell'appoggio che esso riconosce di non avere.

Lo prova il linguaggio della stampa ufficiale.

Non crede che la Camera accetterà il suicidio che le viene imposto dal Governo. Non siamo al Giappone! (Si ride).

Quanto alle prerogative della Corona, crede che non si debbano recare in quest'Aula.

PRESIDENTE. Ha ragione! (Viva ilarità).

IMBRIANI. Ebbene, furono i ministri, che nel 27 maggio, vennero qui a mettersi a riparo della Corona quasi imponendone la volontà. Mentre i veri responsabili sono i ministri, e i voti della Camera ad essi soltanto si riferiscono; nè la Camera può tollerare ministri che non sieno di suo gradimento.

E nel caso di conflitto...

PRESIDENTE. Non vi può essere conflitto alcuno fra la Camera e la Corona! (*Bene!*)

IMBRIANI.. nel caso di conflitto bisogna interrogare il paese, che è il vero sovrano, in base ai plebisciti, e che deve dare alla Corona l'indicazione esatta.

Ne deduce che i quattro mesi accordati alla Corona per la convocazione dei comizi non sono che una limitazione delle sue attribuzioni.

Dice che il Governo si trova in una condizione illegale, e vuole imporsi alla Camera e al paese, sotto la sua responsabilità.

Sola, efficace prerogativa parlamentare, è quella di rifiutare i bilanci: e poichè questo è esercizio di un legittimo diritto, non può dirsi atto di ribellione.

Respinge come impossibile perfino l'ipotesi di un esercizio provvisorio per decreto Reale, perchè sarebbe un atto senza precedenti, ove si faccia astrazione dal fatto del 1849 motivato da eccezionalità di tempi che oggi non puo invocarsi.

Dichiara che combatterà tutti i Ministeri i quali seguano l'attuale orientamento della politica estera, che considera come necessità fatale di gravi spese e di nuove imposte.

E perciò voterà contro questi ministri, gerenti responsabili della ditta Malvano Rattazzi. (Vivi rumori).

PRESIDENTE richiama l'onorevole Imbriani al rispetto delle convenienze. (Bene!)

LOVITO sostiene la proposta della maggioranza della Commissione, non comprendendo per quali ragioni politiche debbasi soprassedere dalla discussione dei bilanci, che sarebbero stati certamente approvati.

Spera che il Governo non vorrà insistere nella sua proposta.

Nelle condizioni presenti non ci è forza umana che possa impedire che nel paese si discutano in occasione delle elezioni generali la riduzione delle spese militari o le nuove imposte.

L'onorevole Crispi seppe scegliere, abilmente scegliere, la piattaforma elettorale, e fece opera degna di uomo di Stato; l'oratore si augura che il presente Ministero nell'interesse del paese non indirà le elezioni generali senza un programma altrettanto buono. (Bene!)

Presentazione di due relazioni.

CLEMENTINI presenta la relazione sul disegno di legge di sua iniziativa per Ammissione dei debitori delle decime e prestazioni di qualsiasi natura all'affrancazione dell'onere mediante il pagamento del prezzo di affranco a rate annue nei modi e termini della legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3ª).

DELVECCHIO presenta la relazione sui disegni di legge di sua iniziativa per Modificazioni alla legge 28 giugno 1891, n. 351 ed estensione dei benefici accordati colla legge 22 gennaio 1865 ai Mille di Marsala ai superstiti della spedizione Agnetta.

Continuasi la discussione della domanda di esercizio provvisorio.

LUCHINI O. comincia dalla questione delle questioni: questa Camera si è mostrata capace di sostenere un Gabinetto purchessia? L'oratore crede che tutti debbano rispondere di no.

Noi siamo in un Governo parlamentare, nel quale il potere esecutivo è sostanzialmente emanazione della Camera dei deputati. La Camera attuale si è mostrata impotente a quest'ufficio, come Corpo politico essa è morta.

Una Camera, che, pur sopravvivendo come organo legislativo, è nulla come organo politico è un pericolo per le istituzioni.

L'oratore crede che questa Camera potrebbe respingere anche i bilanci e si meraviglia di un brano della relazione della Giunta del bilancio, che trova ingenuo.

Si potrebbero, è vero, approvare i bilanci nel tempo che la Giunta propone, ma ciò sarebbe possibile quando il Ministero disponesse di una forte maggioranza.

Le elezioni generali dunque s'impongono, ma chi le deve fare? Evidentemente l'attuale Ministero per quanto debole sia la maggioranza che lo sostiene, perchè il così detto gabinetto d'affari sarebbe un Governo di Ruy-Blas.

Il Governo rappresentativo vive di abnegazioni e si consolidano le istituzioni quando le assemblee sono anche esse capaci di abnegazioni.

Resta l'altra questione se le elezioni si debbano fare in luglio o in novembre, se si debba cioè concedere un mese o sei mesi di esercizio provvisorio. L'oratore crede che per preparare il paese alle elezioni generali, in vista anche del ritorno al collegio uninominale, occorra del tempo, perciò è favorevole ad accordare sei mesi d'esercizio provvisorio.

Non crede che una grave agitazione si solleverà nel paese nei mesi, che ci separano dalle elezioni generali. Non crede che si potrà discutere della triplice, visto che la triplice è stata accettata da tutti i partiti, tranne che dall'estrema sinistra.

Conchiude dicendo che questo Ministero non è il suo ideale, però ci sono questioni come quella d'oggi, che sono superiori allo spirito di parte, perciò senza entusiasmo, ma con piena coscienza darà il suo voto favorevole al Governo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, di fronte ad una discussione così solenne sembra opportuno al Governo di dire fin d'ora quali siano i suoi concetti fondamentali sulla questione che si agita.

E' sicuro che il Ministero non porrà in fine della discussione la questione della fiducia o della sfiducia; per ora si deve provvedere soltanto ad alcune necessità amministrative dello Stato.

Non è dubbio che la Camera approverebbe i bilanci. Per ora la lotta si fa sul concedere l'esercizio provvisorio per un mese o per sei mesi. Se si concede per sei mesi si potranno in seguito discutere i bilanci con tutta la larghezza necessaria, se si concede per un mese si dovrebbero approvare i bilanci per via amministrativa con una semplice lettura.

E' da osservare che questione politica non si potrebbe fare sui bilanci, perchè l'attuale Ministero mantiene interamente i bilanci, come furono compilati dal passato Ministero.

La questione perciò si riduce a questo: o votare l'esercizio provvisorio per sei mesi o per un anno.

Stando alla proposta della Giunta del bilancio si voterebbero i bilanci per un anno, senza che fosse possibile di fare alcuna variazione. (Approvazioni) Si accetterebbero per tutto l'anno i bilanci così come sono proposti, rendendo impossibile qualunque economia, qualunque storno, qualunque miglioramento. (Bene)

L'oratore crede che sarebbe feconda di molti benefici la discussione dei bilanci in novembre e dicembre.

Ripete e conchiude, che non si tratta di fiducia, si tratta della regolarità dell'amministrazione italiana e di fronte a questo grande interesse spera che le piccole questioni spariranno. (Bene! Bravo! — Applausi a sinistra).

DE MARTINO. Gravissima è la questione che è sottoposta alla Camera, e resta tale, sebbene il presidente del Consiglio abbia riconosciuto che dopo sei mesi la Camera potrà discutere i bilanci, ricuperando quel diritto al quale ora rinunzia.

Al 5 maggio rimase fedele a quel ministro, che avea saputo attuare 140 milioni di economie.

Il nuovo Ministero dopo il voto del 26 maggio si ripresentò, ed ora ch'ede sei mesi di pieni poteri sfuggendo ad un voto di fiducia; in questo modo si attua il fatto di un Governo assoluto in un paese libero e costituzionale. (Rumori).

In fondo si vogliono sei mesi di tempo per preparare le elezioni. Non è vero che si faccia questione di destra e sinistra; si fa questione di ministeriali ed antiministeriali, di persone che sostengono il Governo e ne riceveranno i favori, e persone contro cui saranno lecite tutte le violenze. (Vivi rumori a sinistra)

Dice che unico mezzo per rientrare nella legalità sarebbe che il Ministero si acconciasse a discutere subito i bilanci o a disciogliere immediatamente la Camera (Bene!)

BONGHI dice che questa discussione è la più strana, alla quale abbia assistito da che si trova alla Camera Tutti credono che si discuta di una cosa, ed il Ministero dichiara che se ne discute un'altra.

Tutti credono che si discuta dello scioglimento della Camera; ma il presidente del Consiglio ha dichiarato che si tratta soltanto di bilanci provvisori o definitivi. (Ilarità).

Il presidente del Consiglio ha dichiarato che è lo stesso avere bilanci definitivi o provvisori; è questa una nuovissima teoria di diritto costituzionale. (Commenti). Ha poi detto che in un mese è mezzo è impossibile discutere seriamente i bilanci; l'oratore dimostra che il presidente non era di questo parere il 25 maggio scorso.

Intanto si è evitata la questione costituzionale se il Ministero possa o no sciogliere la Camera.

Abbiamo un Ministero che non chiede la fiducia, che domanda la approvazione provvisoria dei bilanci come una misura amministrativa, e che domanda così di restare al governo del paese per sei mesi, senza discussione e senza Camera.

In conclusione bisogna ancora sapere se il Governo domandi l'esercizio provvisorio, come una misura amministrativa o come una misura politica.

In verità, sebbene il Governo abbia evitato di dichiararlo, la questione è politica.

La Commissione del bilancio ha concesso un mese di esercizio provvisorio perchè vuole che il Ministero faccia le elezioni subito; il Governo domanda sei mesi perchè vuol farle a suo agio.

Ora è necessario che da questa ambiguità si esca. Qui non si tratta nè punto nè poco della prerogativa della Corona.

Si tratta di giudicare il Ministero, responsabile dell'esercizio di questa prerogativa. (Approvazioni a destra).

Ora egli crede che il consiglio che il Ministero diede alla Corona sia cattivo.

Non è opportuno il momento, e manca il programma del Governo. Il presidente del Consiglio ha mostrato la sua abilità, non esponendo nessun programma.

Ha soltanto manifestato il proposito di provvedere alle ferrovie coi debiti, ed alle spese straordinarie militari colle piastre borboniche. È possibile un appello al paese con siffatto programma?

Ricordando le parole pronunziate dall'onorevole presidente del Consiglio nella tornata del 5 maggio, dichiara che ad un Governo senza programma non può darsi un voto di fiducia.

È d'altronde il caso di sciogliere questa Camera? La XVII legislatura ha visto cadere due Ministeri innanzi a sè; ma e l'onorevole Crispi e l'onorevole Di Rudinì non furono uccisi dalla Camera, bensì si sono suicidati.

Non crede che l'attuale Ministero abbia opportunamente consigliato alla Corona l'esercizio della sua prerogativa, poichè esso non può avere la morale convinzione che la composizione politica della nuova Camera sarà notevolmente diversa da quella della Camera attuale.

Del resto, se la così detta sinistra uscirà più forte dal voto del

comizi, primo atto di questo partito sarà di rovesciare il Ministero. (Si ride).

In ogni modo, se un appello al popolo deve avvenire, è regola di un corretto regime parlamentare che lo scioglimento della Camera sia francamente annunciato, non fatto travedere in ambigue frasi, e che avvenga nel più breve termine possibile.

E così pure è conforme alle regole del Governo parlamentare che la Camera conceda in tal caso il bilancio provvisorio pel solo tempo strettamente necessario per la convocazione dei comizi.

L'oratore dimostra come l'art. 9 dello Statuto non sia contrario alla teoria da lui esposta.

Esaminando la condotta politica di questa Camera, dimostra come essa abbia fin dal primo giorno della sua esistenza fedelmente rispecchiato il sentimento della Nazione.

Si augura che la nuova Camera, se ad una nuova Camera dovrà venirsi, rispecchi con ugual fedeltà la coscienza nazionale.

Suo nobile cômpito sarà di por fine alla presente confusione politica per attendere ai grandi interessi del paese. (Vivi applausi a destra — Rumori prolungati a sinistra).

Risultamento di votazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera il risultamento delle votazioni a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Convalidazione di RR. decreti autorizzanti prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1891-92.

Presenti e votanti 301
Maggioranza 151
Voti favorevoli . . . 244
Voti contrari . . . 57

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 105,950 e corrispondenti diminuzioni su altri capitoli del bilancio di agricoltura e commercio 1891-92.

Presenti e votanti 301
Maggioranza 151
Voti favorevoli . . . 246
Voti contrari . . . 55

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegni e di corrispondenti diminuzioni su alcuni capitoli del bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1891-92.

Presenti e votanti 300
Maggioranza 151
Voti favorevoli . . . 236
Voti contrari . . . 64

(La Camera approva).

Presentazione di una relazione.

BERIO presenta la relazione sul disegno di legge per aggregazione dei comuni di Mioglio e Pontinvrea al mandamento di Sassello.

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede interrogare gli onorevoli ministri degli esteri e di agricoltura e commercio per sapere che vi sia di vero nella notizia sparsa di un comunicato ufficioso inserito nei giornali austriaci, il quale annuncia che vi ha bisogno di un nuovo accordo fra il Governo austriaco e l'italiano, per stabilire il termine in cui il dazio ridotto per i vini deve entrare in vigore.

« Jannuzzi ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per conoscere i motivi che determinarono il divieto delle pubbliche onoranze a Garibaldi ed a Mazzini stabilite per il 5 andante a Pavia.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul ritardo nella costruzione del secondo binario fra la stazione di Cancello e quella di Napoli.

« Ungaro ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, circa l'equità e la opportunità di permettere nei piccoli Comuni, in via transitoria e con le cautele del Regio decreto 12 luglio 1869, l'esercizio della farmacia agli assistenti farmacisti, esercenti da lunghi anni, benchè non forniti di regolare diploma.

« Stelluti-Scala ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per sapere come intende di provvedere, stante il domandato esercizio provvisorio, alla esecuzione delle convenzioni stipulate fra il Ministero ed alcuni Municipii per l'apertura di ginnasi regi, al primo ottobre prossimo.

« Sardi. »

« Il sottoscritto intende interrogare il ministro della pubblica istruzione:

« 1° Se egli crede di dovere, in forza degli articoli 291 e 303 della legge 15 novembre 1859, applicare dal 1° luglio in poi ai presidi, direttori e professori delle scuole e degli istituti tecnici la legge del 25 febbraio 1892, o, quando non lo creda, se si propone di presentare una legge, che pareggi di nuovo gli stipendi dei professori di tali scuole ed istituti a quelli dei professori di ginnasio e liceo.

2° Se intende procedere alle promozioni solite e già scadute, nel personale di tali scuole.

« Bonghi. »

« Chiedo interrogare il ministro guardasigilli circa l'attitudine della magistratura inquirente di Palermo nel processo intentato contro il giornale *L'Isola*, che denunziava i tre gravissimi a carico di quel funzionario relativamente all'uccisione del brigante Bruno avvenuta in Caccamo.

« Pantano. »

Queste interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno.

Osservazioni sull'ordine del giorno.

BARZILAI, rivolge invito all'onorevole presidente del Consiglio che voglia proporre alla Camera di discutere il disegno di legge pel sindaco elettivo prima della proroga dei lavori parlamentari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ha sostenuto la tesi del sindaco elettivo, quando fece parte della Commissione per la legge comunale e provinciale.

Ma converrà che la Camera si occupi in precedenza di argomenti di assoluta urgenza.

BARZILAI, propone che la Camera iscriva tale disegno di legge per una tornata antimeridiana da tenersi sabato.

SANTINI, si associa a questa proposta.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo ritiene opportuno coordinare il principio del sindaco elettivo con altre disposizioni legislative. Non si può quindi intraprendere una discussione precipitosa.

La seduta termina alle 7.10.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 8. — Ravachol arrivò a Montbrisson alle nove di iersera per il processo relativo all'assassinio delle sorelle Marcou.

Una folla considerevole assiepavasi intorno alla prigione.

Le vie che vi conducono sono custodite militarmente.

Fu rinchiuso in una cella dove le guardie lo veglieranno giorno e notte.

Pattuglie di gendarmi percorrono la città.

Ravachol smise di fare l'audace.

La barba che si è fatta crescere ne modifica d'altronde la fisionomia.

Egli prestossi senza resistenza alle misure di precauzione durante il viaggio pel quale gli furono incatenati i piedi e le braccia.

Lasciando il carcere gridò: *Addio amici!*

NEW-YORK, 8. — Si ha Venezuela che le truppe del presidente Palacio furono battute presso Valencia in un combattimento durato quattro giorni.

COSTANTINOPOLI, 8. — Il comm. Ressmann è partito oggi per Atene, Palermo e Roma.

I rappresentanti del gran visir e del ministro degli affari esteri e molti diplomatici lo accompagnarono fino al punto d'imbarco.

BARCELLONA, 9. — Fu proclamato lo stato d'assedio, in seguito ad un'agitazione in favore dello sciopero promossa dagli operai.

L'agitazione assume grandi proporzioni.

Si teme che il lavoro cessi oggi in numerose officine.

Sono avvenuti oggi dei conflitti fra le truppe e alcuni gruppi di operai.

La cavalleria caricò gli operai.

Vi furono parecchi feriti.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 9 giugno 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn 92	—	—		—	94,52 1/2 94,57 1/2		— —
RENDITA 5 0[0 2.a grida		—	—	94,37 1[2 45 40.	94 41	94,60 94,62 1/2		— —
detta (piccolo taglio)	»	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 1.a grida	1 aprile 92	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 2.a grida	»	—	—		— —			57 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			100 25
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			92 —
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			100 50
» Rothschild	1 giugno 92	—	—		— —			101 10 [1]
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn. 92	500	500		— —			— —
» 4 0[0 1.a Emissione	1 aprile 92	500	500		— —			425 —
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			408 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			451 —
» » » Banca Nazionale 4 0[0.	»	500	500		— —			477 —
» » » » » 4 1[2 0[0.	»	500	500		— —			482 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —			671 —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			523 —
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	250		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1330 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1020 —
» » Generale	1 luglio 91	500	425		— —	353 53 1/4 53 1/2 54	55)	— —
» » »	»	500	450		— —			354 —
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			350 —
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			22 —
» » Industr. e Comm. (antiche)	1 ottob. 91	500	500		— —			510 —
» » » » cert. prov.	»	500	400		— —			— —
» » » » nuove liberate	»	500	500		— —			465 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano.	1 genn. 92	500	400		— —	510 12 12 1/2 13 13	1/2)	— —
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			— —
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 aprile 92	500	500		— —	812 807 803		— —
» » Acqua Marcia	1 magg. 92	500	500		— —	1090 1093		— —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genn. 90	500	500		— —	283 84 85 86 86 1[2 87		— —
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	177 78 79 79 1/2		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali.	1 luglio 90	250	250		— —			127 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione.	1 » 90	500	500		— —			230 —
» » Anonima Tramway Omnibus.	»	125	125		— —	134 135		— —
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			285 —
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —
» » della Piccola Borsa di Roma.	1 dicem. 91	250	250		— —			210 —
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			40 —
» » An. Piemontese di elettricità.	1 » 91	250	250		— —			250 —
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —	175 176 178		— —
Azioni Soc. Assicurazioni.								
Az. Fondiario Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			80 —
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89.	1 genn. 92	500	500		— —			284 —
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			443 50
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			410 —
» » » 4 0[0.	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 92	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro).	»	300	300		— —			— —
» » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna.	»	500	500		— —			— —
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale.								
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro).	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana.	1 aprile 92	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

8 giugno 1892.

Consolidato 5 0[0 . . . L. 94 478
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso » 92 308
Consolidato 3 0[0, nominale » 57 375
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale » 56 075

B. TANLONGO, Presidente.

(1) ex coup £. 2,17.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	— —	102 57 1/2
	Parigi	Cheques	—	— —	103 25
2	Londra	90 giorni	— —	— —	25 86
	»	60 giorni	— —	— —	
	»	Cheques	— —	— —	
	Vienna-Trieste	90 giorni	»		
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi . . . } 27 Giugno
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 28 »
Liquidazione . . . 30 »

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1892.

Rendita 5 0[0	94 20	Az. Banco di Roma.	285 —	Az. S. Mat. Later.	225 —
» 3 0[0	57 —	» Banca Tiberina	23 —	» » Navig. Gen. Italiana	305 —
Obbl. Beni Eccles.	— —	» » Ind. e Com.	510 —	» » Metallurgica Italiana.	200 —
Prest. Rotschild 5 0[0.	102 —	» » » Certif.	4 5 —	» » della Piccola Borsa	210 —
Ob. città di Roma 4 0[0	425 —	» Soc. Cred. Mobil.	430 —	» » Caoutchouc	55 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	450 —	» » » Merid.	— —	» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —	» » Gas stampigl.	785 —	» » Risanamen.	183 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	485 —	» » Acqua Marcia st.	1110 —	» » Fondiar. incendi	80 —
Az. Fer Meridionali.	658 —	» » Condot. d'ac.	286 —	» » Fond. Vita.	230 —
» » Mediterranee	522 —	» » Gen Illumin.	223 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	410 —
» » » certif.	510 —	» » Tramway Om.	118 —	» » » 4 0[0	170 —
» Banca Nazionale.	1320 —	» » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	285 —
» » Romana	1025 —	» » Molini e Magaz. Gen.	100 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —
» » Gen vers. 425)	353 —	» » Immobiliare.	182 —		
» » » » 450)	352 50	» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	— —		